

INTAGLIATORE SERGIO BELLANI

Relazione della ricostruzione degli intagli lignei , per l'organo dell'ex Oratorio dei Filippini a Bologna, ora S. Filippo Neri .

S. Filippo Neri , l'Oratorio più monumentale della città di Bologna fu ideato e disegnato dall'architetto Alfonso Torreggiani e realizzato in perfetta sintonia con i suoi collaboratori : lo scultore Angelo Piò , lo stuccatore Carlo Nessi , l'intagliatore Antonio Calzolari ed il pittore Francesco Monti.

Il lavoro durò dieci anni e fu ultimato intorno al 1733, divenendo una magnifica testimonianza di “barocchetto” bolognese.

L'Oratorio era dotato ai lati di due cantorie, in particolare quella di destra dell'altare aveva un organo a dieci registri, costruito da Giuseppe Gatti .

Ogni anno si facevano molti concerti e la congregazione era proprietaria di un importante e prezioso archivio musicale.

Nel 1908 anche la cantoria di sinistra venne dotata di un organo a otto registri, costruito da Adriano Veratti.

Purtroppo il 29 gennaio del 1944 , l'Oratorio venne semidistrutto da un bombardamento e la parete di destra crollò , coprendo sotto le macerie l'organo e la cantoria che andarono distrutti.

La parete di sinistra , invece si salvò e la cantoria e l'organo rimasero illesi , anche se nel corso degli anni , forse in seguito all'abbandono dell'Oratorio, l'organo venne completamente svuotato dello strumento e di tutti gli intagli.

Dopo vari interventi di restauro e consolidamento per la ricostruzione dell'Oratorio; nel 1997 con gli importanti finanziamenti della Fondazione del Monte di Bologna proprietaria oggi dell'immobile, si avviò l'ultimo restauro per il recupero dell'Oratorio che negli anni era diventato ormai un deposito di materiali.

In questo contesto , si colloca anche la costruzione del nuovo organo, affidata all'organaro Marco Fratti di Campogalliano (autore anche delle foto dell'organo) che costruirà oltre allo strumento , anche la struttura ad arco , posteriore alle canne di facciata e la parte di frontone anteriore alla meccanica , in legno di Tiglio .

Nel 2002 vengo interpellato e ricevo l'incarico per eseguire : il rifacimento dell'intaglio ligneo dell'organo , che nella sua figura originale , comprendeva festoni, fregi, frontoni , mensole e il restauro e l'integrazione dell'intaglio del festone anteriore alla campata centrale , compresa l'integrazione della cornice nella parte superiore della cantoria .

Ho eseguito gli intagli in legno di tiglio , seguendo le disposizioni dei consulenti Prof. Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini ,con l'aiuto dell'organaro Marco Fratti di Campogalliano , Modena , che mi ha fornito : oltre alla sua preziosa

collaborazione ed esperienza , i disegni in scala dell'organo e le poche foto in cui si vedeva lo strumento , eseguite dalla Soprintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici i giorni seguenti il bombardamento e gentilmente concesse .

Poi sono stato nell'Oratorio per vedere gli intagli esterni , della cassa dello strumento e per fare rilievi fotografici sugli stucchi , per poter meglio assimilare la “mano” ed il modo in cui dovevo procedere , infine ho controllato anche gli spessori di legno che avrei dovuto usare. A questo punto , dopo vari ingrandimenti ho potuto realizzare i primi cartoni con dei disegni di massima , che ho visionato insieme a Marco Fratti sulla struttura e che ho perfezionato poi in seguito nel mio laboratorio.

In seguito ho provveduto ad eseguire i trafori dei fregi , che avrei poi intagliato.

A questo punto è stato necessario provare i pezzi traforati sull'organo , per poterli incastrare e farli sormontare sulla struttura .

Il lavoro non è stato semplice . Perchè gli intagli posizionati all'interno della struttura ad arco , posteriore alle canne di facciata , entrano ed escono dalla stessa, passandogli dietro. Ed essendo già montato l'organo e non potendo smontare la struttura , ci sono state parecchie difficoltà , dovute all'altezza e al limitato spazio tra l'organo e la cantoria . Più semplici ma non facili , gli intagli anteriori che avvolgono le canne di facciata dando l'impressione di restare sospesi . Mentre quelli della cupola andavano sagomati nei due sensi e dovevano incastrarsi nella stessa.

Finalmente quando ho finito tutte queste fasi preliminari , ho potuto iniziare ad intagliare i pezzi , procedendo prima riportando il disegno sul legno , poi con la sgrossatura , per creare le altezze e i contorni dei disegni che avevo preparato con cura e che dovevano essere fedeli agli originali .

Infine ho cominciato a dare carattere alle forme , quello stesso carattere che avevano ricevuto gli intagli , quando Antonio Calzolari li creò.

Quando si operano dei restauri integrativi, chi li opera deve riuscire ad entrare nello spirito di chi li ha ideati e scolpiti.

Dopo averli sagomati anche dietro ; ho inciso il mio monogramma con la scritta SERGIVS BELLANI VERONENSIS FECIT A.D. MMII

Finito il lavoro , mi sentivo bene e consapevole , che ciò che avevo fatto, poteva far rivivere di nuovo attraverso quei fregi , la completezza di quell'organo che oggi è ritornato a nuova vita.

Ora non restava che montarli.....

Sergio Bellani intagliatore in Bovolone